



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 3/2006

- NOTARIATO**
Neoliberismo e libere professioni
- CONGRESSO DI RIVA DEL GARDA**
Il Forum della Cassa
- BILANCIO CONSUNTIVO**
Incremento patrimoniale
- FEDERNOTAI**
Fiducia nella Cassa
- LA FONDAZIONE**
Opportunità di crescita
- SITO WEB**
Più agevole e utile

SOMMARIO

1. NEOLIBERISMO E LIBERE PROFESSIONI

Domenico Antonio Zotta

3. IL FORUM DI RIVA DEL GARDA

5. LA CASSA IN SALUTE REGISTRA UN AUMENTO PATRIMONIALE

Valter Pavan

I/IV INSERTO - CONVENZIONE PRESTITI D'ONORE, TRATTAMENTI DI QUIESCENZA E NUMERI UTILI

15. INCREMENTARE IL PATRIMONIO PER FAR CRESCERE LE PENSIONI

Luciano Guarneri

17. FEDERNOTAI: INIEZIONE DI FIDUCIA L'INCONTRO CON LA CASSA

Gennaro Fiordiliso

19. IL LOGO DEL BOLLETTINO LA DONNA MISTERIOSA

Paolo Chiaruttini

20. FONDAZIONE PER IL NOTARIATO OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Gian Vittorio Cafagno

22. INVESTIRE IN OPERE D'ARTE COMPORTA UN RITORNO D'IMMAGINE

Luigi Maniga

24. INFORMAZIONE AGLI ISCRITTI SITO WEB PIÙ AGEVOLE

Giuseppe Montalti

25. NOTIZIE IN BREVE NUOVI INCARICHI ALLA CASSA, NOTARTEL E ASSONOTAR INIZIATIVE SUL DECRETO BERSANI

27. GLI ASSEGNI DI STUDIO PER I FIGLI DEI NOTAI

Francesco Pujia



La Vignetta

di Toto La Rosa

NEOLIBERISMO

E LIBERE PROFESSIONI

di Domenico A. Zotta *

L'appello appare quanto mai uniforme: in tanti proclamano che anche per i professionisti è indispensabile ricorrere alla liberalizzazione più spinta, in nome di una non meglio precisata modernizzazione della società Italiana. Ma basta esaminare che cosa si prefiggono (insieme ai liberisti DOC) molti neofiti di questo invocato "liberismo", per rendersi conto che, pur avendo un ben preciso significato, il termine spesso è usato in modo del tutto antitetico.

E così c'è il sospetto che talune frange politiche lo usino subdolamente quale comodo strumento per conseguire risultati più consoni ai propri interessi, magari per la conservazione del potere, infierendo su quanti ritengono meno apertori di voti. A quelle si contrappongono le posizioni liberiste di alcune associazioni minoritarie di professionisti (per lo più giovani) che mirano a scardinare gli Ordini legalmente costituiti, per raggiungere un facile successo nelle rispettive professioni senza eccessivi sacrifici, vincoli e regole. Diversa è la collocazione delle sempre più potenti associazioni dei consumatori (che di recente stanno acquisendo l'antica autorevolezza dei sindacati dei quali sono filiazioni), le quali mirano semplicemente a ottenere, nel breve termine, risparmi di poco conto (quali parcelle più parsimoniose), non ponendosi il problema della qualità delle prestazioni, e soprattutto non avvedendosi che, alla lunga, quel risparmio può tramutarsi in aggravio di costi. A queste associazioni giova ricordare che, esattamente in questi giorni, i consumatori d'oltre oceano cominciano a guardare con sempre maggior interesse proprio al nostro sistema. Del resto l'interrogativo

che ognuno si pone è scontato: di quali altre "riforme" saranno capaci i liberisti dell'ultima ora? O peggio, coloro che vogliono far passare per riforme liberali i cedimenti da offrire sull'altare sacrificale alle divinità dei consumatori e di altre organizzazioni consimili portatrici di consistenti consensi elettorali.

Certo c'è il rischio che alla fine tante professioni così inopinatamente liberalizzate risulteranno sconquassate senza rimedio, dopo secoli di onorato e stimato servizio per la nostra società. Ed ancora più di sicuro ci si troverà a scardinare un sistema, sostituendolo con un altro che non è nella nostra tradizione e nella nostra cultura (anche perché non si è capito bene quale possa essere il sistema sostitutivo più confacente all'interesse del Paese).

In questo contesto si registra l'atteggiamento del Notariato, che – occorre riconoscerlo – è stato solo sfiorato dai guasti del c.d. "decreto Bersani". E, se è vero che il disimpegno dei Notai nelle iniziative unitarie delle altre libere professioni è solo il frutto di un'abile manipolazione delle notizie, è altrettanto vero che sono ben presenti nella categoria i timori per una neanche tanto lontana opera mirante a snaturare l'essenza dello stesso notariato latino. Vittime, i Notai, di una visione antiquata della professione, quando si vuol ignorare che in uno stato moderno la loro funzione è non solo quella tradizionale di dare certezza al diritto, ma è sempre più orientata a sopperire alle crescenti carenze della pubblica amministrazione. Di continuo nuove assunzioni di responsabilità, nuove incombenze e nuove mansioni stanno a dimostrare che uno stato moderno ha bisogno di una burocrazia moderna

“Dietro l'isolamento
il rischio
di una estrema debolezza”



agile, veloce, priva di vincoli, di lacci e laccioli che il Notariato ha dimostrato di saper ben controllare e dominare senza documento di nessuno e nel supremo interesse del sistema.

Certo è che un Notariato, quando si presentasse disimpegnato e isolato dalle altre

libere professioni, non potrebbe che ritrovarsi in una posizione di estrema debolezza, coinvolto in riforme non ben ponderate e non condivise, dalla improbabile utilità, che non sia quella di soddisfare esigenze nascenti da promesse elettorali di precisa datazione.



*Ritratto d'epoca di notaio,
per gentile concessione
del dott. Gerardo Giuratrabocchetti.
A destra, la copertina del libro
Parlamuni nzieme,
del notaio Carlo Tortorella,
da cui è tratta la poesia.*



U NUTARU

m'arricordu chiaru
u nasu stuortu e pizzutu
a fronti libera
i capiddi ianchi
a vintagliu arretu a capu
liggia chianu u strumentu
pi ti fa capisci bonu
ricia ca l'avivi vulé beni
comi a u miericu e u spiziali
ca si chisti pà saluti
ti spirtusavanu ri siringhi
o ti stricavanu ri nguientu
iddu ti mittia
i carti appostu
pi nun fa appicicá li figli
quannu chiú nun sini.

Lagonegro 9.3.92

Carlo Tortorella
Notaio in Lagonegro deceduto
il 23 maggio 2006

IL NOTAIO

ho chiaro nel ricordo
il naso aquilino e storto
e l'ampia fronte
con la chioma candida
a ventaglio
come aureola dietro il capo
lentamente leggeva l'atto
perché potessi ben comprenderlo
e sosteneva di meritare riconoscenza
la stessa che si nutre
per il medico e il farmacista
perché se questi
ti tenevano in salute
bucherellandoti di iniezioni
o spalmandoti unguenti portentosi
lui ti sistemava le carte
perché i figli
non potessero accapigliarsi
quando più non ci sarai.

(versione dal vernacolo di Rocco Saracino)

IL FORUM DI RIVA DEL GARDA

Nel 2005 fu il Forum per un modello europeo di previdenza, a Roma, con il concorso della "Conference des Caisses de Prevoyance des Notariats Europeens", nel quadro di una serie di appuntamenti internazionali. Nel 2006, il Forum organizzato dalla Cassa nazionale del notariato italiano rientra nell'ambito del Congresso nazionale del Notariato e si terrà a Riva del Garda il 16 ottobre. Al centro della discussione (dopo l'analisi su un sistema di welfare europeo delle libere professioni che aveva caratterizzato l'appuntamento dello scorso anno), "Il ruolo degli enti di previdenza privati tra compiti istituzionali e funzione sociale".

Il tema della riforma delle professioni, accantonate le regole della concertazione, ha caratterizzato prepotentemente l'agenda politica in questo esordio della XV legislatura

repubblicana. L'intreccio tra liberalizzazioni ed esercizio delle professioni liberali ha rappresentato e rappresenta uno dei motivi di contrasto principali, in occasione del varo della Legge Finanziaria 2007. Si tratta di questione che interpella da vicino anche le Casse di previdenza professionali, la cui autonomia non appare in discussione, ma la cui concreta possibilità di vita è esposta alle scelte del mondo della politica in materia di ordinamenti professionali.

Le libere professioni hanno potuto infatti contare sin qui, su due pilastri, i rispettivi ordini professionali e le casse di previdenza. Queste ultime non hanno mai assolto solo alla funzione di fondi pensione ma hanno cumulato spesso, con il compito istituzionale di assicurare l'erogazione di una indennità ai professionisti in quiescenza, interventi di carattere sociale, tesi a facilitare

“Obiettivo è quello di contribuire ad aumentare la consapevolezza del ruolo che gli enti di previdenza privati svolgono a servizio delle rispettive categorie”



La facciata del depliant del Forum organizzato dalla Cassa a Riva del Garda



“ Il tema della riforma delle professioni al centro dell’agenda politica dall’esordio della XV legislatura repubblicana ”

tare l’accesso e l’esercizio della professione, senza oneri a carico dello Stato. Una esperienza caratteristica della Cassa nazionale del Notariato, con accentuati profili di finalità pubblicistica.

La “funzione sociale” degli enti privati di previdenza non si riferisce dunque solo a principi di solidarietà categoriale (o inter-categoriale), tutto sommato interni alla logica del sistema ma occorre ricordare che le Casse, oltre a intervenire in termini di supplenza del welfare pubblico, garantiscono (è proprio il caso del Notariato), l’esercizio del presidio legale sull’intero territorio nazionale, anche laddove l’assenza di redditi significativi metterebbe a rischio un servizio pubblico essenziale, provvedendo alla tutela di un vero e proprio bene pubblico. Una esperienza che trova conforto a livello europeo, ad esempio nella vicina Baviera (RFT), addirittura con l’applicazione di parametri mutuati dalla magistratura. Obiettivo del Forum, in un momento di forte

tensione sul terreno della modifica delle condizioni di esercizio delle libere professioni, è quello di contribuire ad aumentare la consapevolezza circa il ruolo che gli enti di previdenza privati si trovano a svolgere a servizio delle rispettive categorie sul fronte multiplo della previdenza e del sostegno all’esercizio delle attività professionali ma, ancor di più, della funzione alla quale assolvono a servizio dell’intera società, in un contesto, quello europeo, caratterizzato dal richiamo alla sussidiarietà.

Ad animare il confronto a Riva del Garda, accanto all’intervento del Presidente della Cassa, Francesco Maria Attaguile, sono attesi, fra gli altri, esponenti dell’A.d.E.P.P. (a partire dal presidente dell’A.d.E.P.P. e della Cassa Forense, Maurizio de Tilla, al vice presidente A.d.E.P.P. e presidente della Cassa Commercialisti, Antonio Pastore) e il prof. Massimo Luciani. Sarà interessante ascoltare anche l’intervento del ministro del Lavoro, Cesare Damiano.



Una veduta di Riva del Garda che sarà sede del prossimo congresso del Notariato

LA CASSA IN SALUTE REGISTRA UN INCREMENTO PATRIMONIALE

di Valter Pavan

Nella seduta del 27 maggio scorso, l'Assemblea dei Rappresentanti ha approvato il bilancio consuntivo dell'Associazione per l'anno 2005, il quale si chiude con un avanzo di 62.339.252 euro.

Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi quantificati in 289,9 milioni di Euro, ed i costi il cui ammontare complessivo viene fissato in 227,5 milioni di Euro; sia le entrate che le uscite hanno evidenziato, rispetto ai valori dello scorso esercizio, incrementi rispettivamente del 6,03 % e 1,18%.

Rispetto all'anno 2004 l'avanzo economico per il 2005 risulta in aumento del 28,53%; tale apprezzabile incremento scaturisce non solo dal positivo risultato della Gestione Previdenziale Corrente, ancorché inferiore del 5,12% rispetto all'anno precedente, ma, soprattutto, dalla consistente crescita dei risultati registrati nel comparto delle rendite patrimoniali nel loro complesso e, non da ultimo, dal forte contenimento dei costi generali i quali, al netto delle Prestazioni Previdenziali e Assistenziali, vengono quantificati in 48,3 milioni di Euro contro i 52,4 milioni di Euro del 2004, corrispondenti a un decremento del 7,81%.

L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo ottenuto, permetterà di elevare del 6,03% il patrimonio dell'Associazione che raggiungerà così l'importo di 1.097 milioni di Euro, corrispondente a 7,45 volte l'annualità pensionistica iscritta nel bilancio al 31/12/2005.

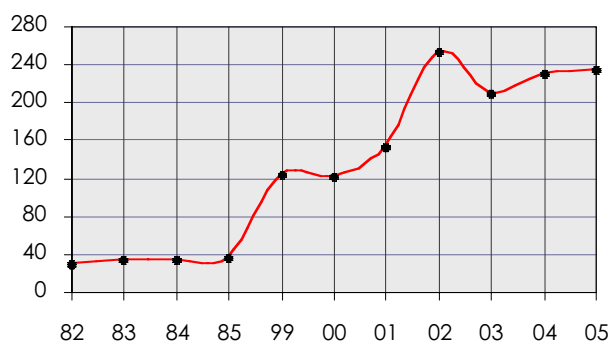
Complessivamente le entrate previdenziali, formate in prevalenza dalla contribuzione proveniente dagli Archivi notarili, quantificata in 231,9 milioni di Euro (+1,33% rispetto al consuntivo 2004), hanno raggiunto nell'esercizio 2005 l'importo di 232,7 milioni di Euro.

Le restanti entrate della categoria previdenziale fanno rilevare ricavi per complessive 848.787 Euro: 238.483 Euro per "Contributi Uffici del Registro" (-7,47% rispetto al 2004), 137.196 Euro per "Contributi previdenziali da ricongiunzione" (-71,50% rispetto al 2004), 458.737 Euro per "Contributi previdenziali riscatti" (incremento del 67,75% rispetto al 2004) e 14.371 Euro per "Contributi notarili Amministratori Enti Locali" (+46,78% rispetto al 2004 per l'aggiornamento delle quote versate).

Le "Prestazioni correnti" rilevano un aumento generale del 4,61%, passando da 150.426.988 Euro di spesa sostenuta nel 2004 a 157.360.344 Euro del 2005. Tale variazione deriva principalmente dalla perequazione degli importi pensionistici stabilita dal Consiglio di Amministrazione nel 2004 (5% dall'1/07/2004) e dall'aumento del 4% dall'1/07/2005 (delibere nn. 97 e 98 del 27/05/2005).

Oltre alle pensioni contribuiscono a formare l'onere delle prestazioni correnti, la "Polizza sanitaria" (7.336.122/+1,87), la "Polizza sulla responsabilità civile" (922.076 Euro/-3,46%), gli "Assegni di integrazione"

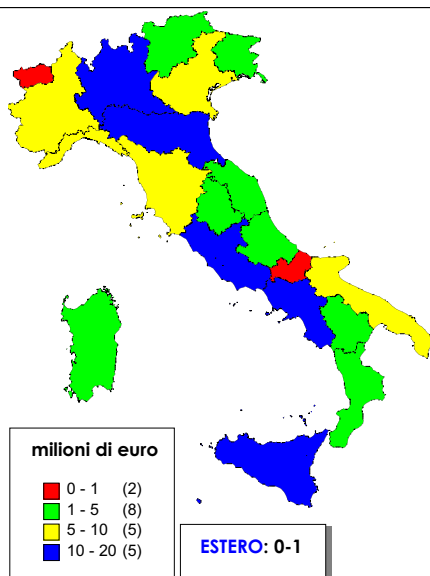
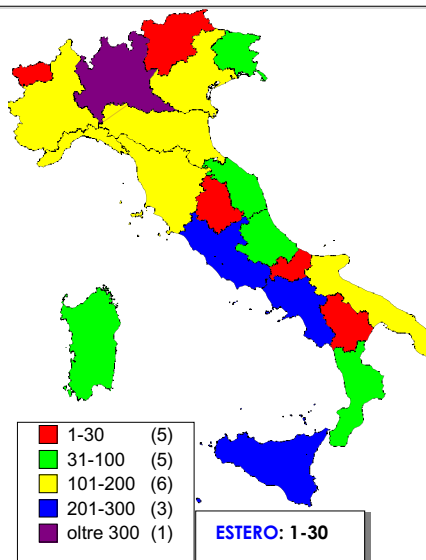
Contributi (milioni di euro)



(1.564.715 Euro/+9,49%) ed altri sussidi vari (Impianto studio, scolastici, ordinari e straordinari), il cui onere complessivo è pari a 327.221 Euro (-60,26%).

PENSIONI PER REGIONE

Esclusi gli importi a tassazione separata e quelli corrisposti a titolo di rateo eredi

**PENSIONATI PER REGIONE**

Il risultato della "Gestione corrente", scaturito dalla contrapposizione dei ricavi contributivi (232,7 milioni di Euro) alle prestazioni correnti (157,4 milioni di Euro), presenta un saldo di Euro 75,4 milioni con un decremento del 5,12% rispetto al consuntivo 2004.

GESTIONE CORRENTE	31-12-2004	31-12-2005	Variazioni %
Contributi	229.870.091	232.735.667	1,25
Prestazioni correnti	- 150.426.988	- 157.360.344	4,61
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	79.443.103	75.375.323	-5,12

La "Gestione maternità", che scaturisce dalla differenza del "Contributo di maternità", pari ad Euro 602.427, e la spesa per "Indennità di maternità erogate", pari a Euro 650.999, per n. 42 beneficiarie, presenta un saldo negativo di Euro 48.572.

GESTIONE MATERNITA'	31-12-2004	31-12-2005	Variazioni %
<u>Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):</u>			
Contributi indennità di maternità riscossi	611.078	602.427	-1,42
Indennità di maternità erogate	- 476.209	- 650.999	36,70
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	134.869	- 48.572	-136,01
Accantonamento indennità di maternità	- 193.764	-	
SALDO GESTIONE MATERNITA' AL NETTO DEGLI ACCANTONAMENTI	-58.895	- 48.572	-17,53

La "Gestione patrimoniale" evidenzia un saldo positivo di 14.586.203 Euro, come sinteticamente riportato di seguito:

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2004	31-12-2005	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	21.937.178	20.811.422	-5,13
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.221.577	29.328.040	70,30
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	39.158.755	50.139.462	28,04
Costi relativi alla gestione immobiliare	- 10.780.191	- 10.033.088	-6,93
Costi relativi alla gestione mobiliare	- 3.740.563	- 4.323.453	15,58
Indennità di cessazione	- 21.568.340	- 21.196.718	-1,72
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-36.089.094	-35.553.259	-1,48
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	3.069.661	14.586.203	375,17
Accantonamento indennità di cessazione	- 2.792.105	-	- 100,00
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE AL NETTO DEGLI ACCANTONAMENTI	277.556	14.586.203	5.155,23

Le rendite patrimoniali nette pari a 35.782.921 garantiscono la copertura delle spese pertinenti le indennità di cessazione, il cui costo nell'anno è stato pari a 21.196.718 per n. 89 indennità impegnate.

In particolare si precisa che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 20.811.422 Euro (- 5,13% rispetto al consuntivo 2004), mentre quelle relative al patrimonio mobiliare sono state definite in 29.328.040 (+70,30% rispetto al consuntivo 2004).

Si riportano di seguito le variazioni intervenute nell'ambito della voce "Fabbricati" nell'esercizio 2005.

FABBRICATI AL 01/01/2005	495.053.168,71
Incrementi:	
▪ GENOVA – L.go S.Giuseppe, 3 int. 8 (comprese spese accessorie)	1.986.048,51
▪ FROSINONE – Via F. Calvosa, 25 (comprese spese accessorie)	266.745,50
▪ MILANO – Via Baracchini, 2 (Lavori sala consiliare)	57.888,00
▪ VICENZA – Contrà Porti, 21	1.485.000,00
▪ MODENA – Corso Canalgrande, 71 (comprese spese accessorie)	214.516,20
▪ VERONA – Piazza Sant'Anastasia, 4 (comprese spese accessorie)	28.208.135,30
	32.218.333,51
Decrementi:	
▪ ROMA – Via Caduti Guerra Liberazione	- 417.941,87
▪ ROMA – Olgiata IS.52/59	-1.959.507,60
▪ TORINO – Via Giolitti, 24	- 681.723,00
▪ MILANO – Via dei Lavoratori, 6	-4.882.584,00
▪ IVREA – Via San Nazario, 4	-386.481,86
▪ PERUGIA – Via F. Cairoli, 24	-3.706.095,00
▪ TREVISO – Via Pisa, 16/18/20	-6.739.762,00
	-18.774.095,33
FABBRICATI AL 31/12/2005	508.497.406,89

L'andamento delle rendite immobiliari è giustificato dalla politica gestionale attuata dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni volta a un "rinnovamento" del patrimonio investito e alle diverse alienazioni

effettuate (Roma Olgiata e Viale Caduti Guerra di Liberazione, Treviso-Via Pisa etc.), con conseguenti ripercussioni sulla relativa voce di ricavo; con riferimento al considerevole investimento effettuato per l'acquisto dell'Hotel Due Torri di Verona, avvenuto nell'ultima parte dell'anno, questo produrrà i suoi effetti economici solo dal 2006.

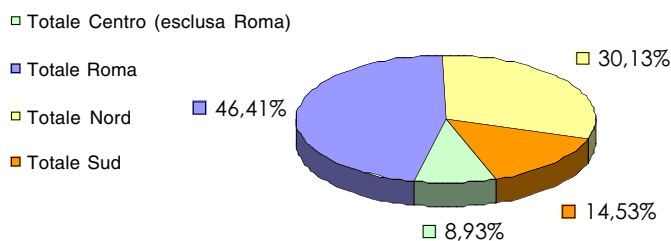
Gli oneri per il realizzo delle entrate inerenti il patrimonio immobiliare risultano diminuiti del 6,93% rispetto al consuntivo 2004 e quantificati in 10.033.088; tra questi si rilevano gli oneri tributari Ici (2.296.868 Euro/-7,34%) e Ires (6.400.000 Euro/+0,01%) che rappresentano, per l'esercizio 2005, l'86,68% dei costi relativi alla gestione immobiliare; la diminuzione della categoria è tuttavia da attribuire anche all'andamento del conto "Tasse e tributi vari gestione immobiliare", rilevato in 47.458 Euro contro 719.706 Euro del 2004, comprensivi dell'onere per il condono edilizio definito nel mese di dicembre 2004.

SEDI CONSIGLI NOTARILI DI PROPRIETA' DELLA CASSA
(distribuzione regionale)



ANALISI DI REDDITIVITA' DEGLI IMMOBILI

Percentuale di rendita al lordo delle spese



La gestione del portafoglio mobiliare ha garantito un'entrata di Euro 25.004.587, al netto dei costi diretti di acquisizione per 4.323.453 Euro; si rileva il consistente incremento delle "Eccedenze da operazioni su titoli" pari a 11.648.854 Euro (+309,42% rispetto al 2004) e l'aumento della voce "Interessi attivi su titoli", quantificata in 11.724.936 Euro (+64,34% rispetto al 2004), dovuto a un maggior impiego di liquidità nel comparto dei titoli a reddito fisso. Vengono inoltre rilevati "Dividendi" sul portafoglio azionario per 3.855.738 (+15,21% rispetto al 2004) e "Dividendi e proventi da fondi comuni d'investimento" per 423.392 Euro (-85,53% rispetto al 2004).

La riduzione del numero delle operazioni per l'attività di trading giornaliero sul portafoglio azionario ha notevolmente ridotto l'onere per "Spese e commissioni bancarie" quantificato in 554.255 Euro, contro un valore definitivo di 642.064 Euro registrato nel 2004 e 1.334.597 Euro rilevato nel 2003.

Il patrimonio, quindi, continua a rappresentare una importante garanzia aggiuntiva per gli iscritti della Cassa; la copertura delle prestazioni nel tempo e le rendite che derivano dalla sua gestione, conferiscono solidità e equilibrio all'associazione. Per l'anno 2005, infatti, i rendimenti lordi del patrimonio mobiliare e immobiliare – determinati in ragione dei ricavi prima evidenziati e delle giacenze osservate alla fine dell'anno – sono stati pari rispettivamente al 4,5% e 4,1%.

In merito al calcolo della "produttività" della Cassa, ai "rendimenti" raggiunti e alla loro collocazione nel panorama degli enti previdenziali privatizzati, è indispensabile, a nostro avviso, uniformare i "criteri" e le "grandezze" utilizzate dagli stessi enti per la determinazione dei risultati finali. Solo seguendo tale comportamento, si riuscirà nell'intento di apprezzare, con raffronti omogenei, le diverse performances delle Casse e, finalmente, di evitare, come invece avviene di sovente anche sulla stampa specializzata, confronti discordi che inducono spesso a conclusioni sommarie e per questo fuorvianti.

Per le valutazioni, in conformità all'art. 2426 C.C., degli strumenti finanziari compendati nella categoria Attività Finanziarie, si rileva al 31/12 un "Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare" pari a 593.331 Euro.

Nelle categorie relative agli "Altri ricavi" si segnala l'entità della voce "Eccedenze da alienazione immobili" quantificata per 4.604.379 Euro e dovuta principalmente alle alienazioni degli immobili in Roma – Olgiata per 1.633.410 Euro (compresa l'eccedenza 2004), dell'immobile in Milano-Via dei Lavoratori per 1.656.849 Euro e dello stabile in Treviso-Via Pisa 16/18/20 per 1.166.817 Euro.

La voce "Sopravvenienze attive", quantificata in 1.282.095 Euro, riguarda per l'80% (1.019.547 Euro) l'adeguamento del canone CED-Corte di Cassazione per il periodo 1994/2004 riscosso nel mese di novembre 2005.

Al 31/12/2005 l'organico della Cassa è composto da n. 66 unità, compresi 3 dipendenti con contratto a tempo determinato, il Direttore Generale e 3 Dirigenti; il costo per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2005 complessivamente in 3.840.662 Euro rispetto a un valore 2004 di 3.808.314 Euro, nel quale veniva compreso però anche un accantonamento pari a 252.567 Euro per arretrati 2004 relativi al rinnovo del CCNL dei dipendenti e dei dirigenti 2004-2007.

La categoria "Oneri straordinari" comprende oltre al conto "Sopravvenienze passive", imputato per oneri non di competenza del 2005 (Tassa smaltimento rifiuti 2001/2002, integrazioni Ici ante 2005 e altre rettifiche alla competenza 2005), anche le eccedenze negative – meramente contabili - per alienazione immobili inserite nel conto "Minusvalenze" iscritto per un totale di Euro 1.288.552. Per le unità immobiliari di Via Giolitti a Torino e Via San Nazario a Ivrea, si è provveduto al riequilibrio contabile – di ridotta entità – del valore di vendita con quello di bilancio.

Un allineamento contabile di maggiore misura è stato effettuato per l'immobile di Via Cairoli a Perugia. Questa ultima unità, rimasta sfitta per alcuni anni dopo essere stata locata all'Università di Perugia, comportava per l'Associazione il sostenimento di spese, prevalentemente tributarie; l'occupazione abusiva da parte di studenti e il conseguente deterioramento dello stabile hanno, pertanto, portato l'Amministrazione a maturare la decisione di alienare l'immobile in questione il cui valore di mercato andava gradualmente diminuendo.

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione (Spese pluriennali immobili) con un onere a carico dell'esercizio 2005 pari a 4 milioni di Euro e quelli relativi alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni"; quest'ultima, valutata in 16.068.610 Euro (-27,83% rispetto al 2004), riguarda per 14.549.719 Euro l'ammortamento al 3% del patrimonio immobiliare dell'Associazione, escluso l'Hotel Due Torri di Verona, acquistato nel corso dell'anno, per il quale si è applicata un'aliquota dello 0,50%, proporzionalmente al periodo di possesso.

Nell'ambito di questa categoria viene evidenziata, altresì, la voce "Accantonamento rischi diversi" per 1.144.315 Euro equivalente al 50% delle eccedenze negative calcolate al 31/12/2005 rispetto ai valori di bilancio compresi nel comparto delle "Azioni Immobilizzate" (Banca Popolare Italiana, Meliorbanca e Tme).

Tra le rettifiche di ricavi si sottolinea l'aggio di riscossione (4.649.642 Euro) calcolato nella misura del 2% e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale, nelle "**Immobilizzazioni finanziarie**" sono comprese quella parte di titoli azionari e obbligazionari considerati strategici dall'Amministrazione; titoli che la Cassa intende mantenere in portafoglio come investimento duraturo e che quindi non saranno negoziati nel breve-medio termine; i titoli che, al contrario, rappresentano un investimento finanziario non strategico, sono stati inseriti tra le "Attività finanziarie" e il loro valore, di conseguenza, è stato adeguato ai prezzi di mercato nel caso risulti minore rispetto al costo di acquisto.

Da un esame dell'attivo si identificano tre macro gruppi:

1. Immobilizzazioni:

- *Immateriali*: tale posta, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia un incremento dei costi inerenti l'acquisto di software necessari al mantenimento e al miglioramento della struttura informatica dell'Ente.
- *Materiali*: all'interno di tale voce si registra:
 - un incremento del valore totale dei fabbricati (di Euro 13.444.238), nonostante le varie dismissioni avvenute nel corso dell'anno 2005 e pari a Euro 18.774.095, relative agli immobili siti in Roma (Viale Caduti Guerra di Liberazione, Olgiata), Torino (Via Giolitti), Milano, Ivrea, Perugia e Treviso. L'incremento globale che subisce tale voce è dovuto principalmente all'acquisizione dell'Hotel Due Torri di Verona, perfezionatasi al termine dell'esercizio 2005 e pari ad Euro 28.208.135;
 - un incremento delle altre voci di immobilizzazioni materiali dovuto agli acquisti nell'esercizio di "Apparecchiature hardware", e "Mobili e macchine per ufficio".

- *Finanziarie*: tale conto accoglie gli investimenti in valori mobiliari a titolo durevole, i prestiti, mutui e le anticipazioni attive al personale. Rispetto al dato dell'esercizio precedente si evidenzia un decremento generale di circa 49 milioni di Euro, dovuto al disinvestimento del BTPS scadente il 01/05/2031 per Euro 12.063.805 e alla consistente riduzione del valore relativo alla voce Azioni Immobilizzate (- 42.032.569). Queste diminuzioni sono state attenuate dagli investimenti in obbligazioni effettuati nel corso dell'anno per un importo complessivo di 5.522.211 Euro.

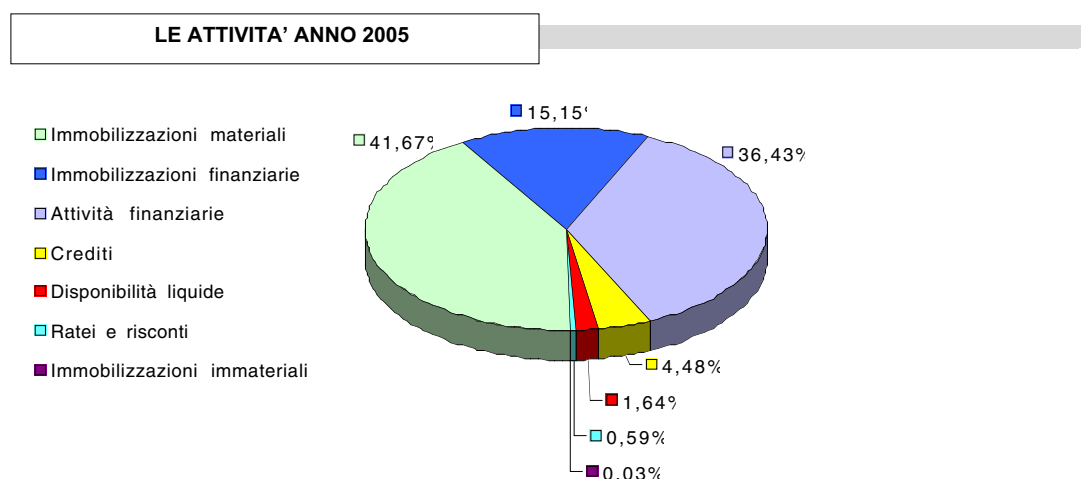
2. Attivo Circolante:

- *Crediti*
 - Crediti per contributi: tale voce, evidenziata in 29,7 milioni di Euro nel 2005, accoglie nella misura del 99% i contributi relativi al mese di novembre e dicembre 2005 incassati nei primi mesi del 2006.
 - Crediti verso inquilini: rappresentano i crediti nei confronti dei locatari ed ammontano, al termine dell'esercizio, a 7,4 milioni di Euro, con un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente di circa 1.817 mila Euro; di questi crediti nei primi due mesi dell'esercizio 2006 sono stati incassati Euro 898.382. Vengono inoltre definiti crediti fittizi Euro 248.304 e irrecuperabili Euro 1.595.028.
A tal proposito si precisa che i crediti "fittizi" sono da imputare a errati carichi contabili; per quanto riguarda gli "irrecuperabili" precisiamo che avendo eseguito tutte le azioni legali per il recupero, tali azioni hanno dato esito negativo. Infatti, come è noto, le procedure di recupero coattivo del credito si sono estremamente dilatate nel tempo; pertanto a fronte di tali crediti irrecuperabili, negli anni passati, prudentemente si è proceduto ad accantonare un fondo al passivo dello stato patrimoniale che consentirà la copertura dei crediti in oggetto. I crediti verso l'Erario sono rilevati per circa 8,4 milioni di Euro e riguardano sostanzialmente gli acconti IRES e IRAP versati a giugno e novembre 2005 e il credito per imposta sostitutiva su capital gain anno 2001/2005 (complessivamente Euro 1.508.081).
 - I crediti v/altri sono stati iscritti per 4,6 milioni di Euro e riguardano per 4,05 milioni di Euro crediti derivanti da alienazioni immobiliari in corso e più precisamente 3,3 milioni di Euro per Treviso-Via Pisa e 0,75 milioni di Euro per Perugia-Via F.Caioli; a oggi risulta completamente incassato il credito per l'alienazione dello stabile in Treviso, mentre il credito per l'alienazione dello stabile in Perugia verrà saldato, come da accordi contrattuali, entro l'esercizio 2007.
- *Attività finanziarie*: questa posta comprende i titoli di Stato la cui consistenza è passata da Euro 247.308.133 a Euro 168.162.259; in aumento i titoli azionari che registrano rispetto all'anno passato un incremento di circa 26 milioni di Euro, i fondi comuni di investimento mobiliare che evidenziano anch'essi un incremento di 11,8 milioni di Euro e i PCT che registrano invece un decremento di 13,2 milioni di Euro. Si evidenzia, in particolare, la considerevole crescita del valore delle "Altre obbligazioni non immobilizzate", il quale passa da 16 milioni di Euro del 2004 a 178 milioni di Euro del 2005; crescita giustificata dalla valutazione dei titoli afferenti a tale voce e pari a circa 163 milioni di Euro. Le attività finanziarie sono valutate al 31/12/2005 al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato, nel rispetto delle norme del codice civile.
- *Disponibilità liquide*: rappresentano la giacenza liquida presso banche e bancoposta; si registra un incremento complessivo rispetto all'anno precedente di circa 13 milioni di Euro: si è verificata una crescita della giacenza presso i depositi bancari passata da Euro 1.278.206 nel 2004 ad Euro 17.408.206 nel 2005

mentre, al contrario, si è avuta una contrazione dei valori giacenti presso i conti correnti postali passati da 6.227.602 del 2004 a Euro 2.745.963 Euro del 2005.

3. Ratei e risconti attivi:

Rilevati secondo il principio di competenza economica e temporale, rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazione di ricavi che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi sostenuti nell'esercizio, i quali risultano di competenza dell'esercizio futuro. Il saldo contabile di tale posta è di Euro 7.276.844 ed è relativo principalmente allo stacco di cedole obbligazionarie che avverrà nel corso del 2006, ma comprendente una quota di riferimento dell'anno 2005.



Nel passivo si identificano sei macro gruppi:

1. Fondo rischi e oneri:

La categoria presenta un saldo complessivo di Euro 9.693.582. pari al 7,28% del passivo.

2. Fondo trattamento di fine rapporto:

Rappresenta l'accantonamento per trattamento di fine rapporto del personale dipendente e dei portieri degli stabili della Cassa in conformità alle disposizioni di legge e ai vigenti contratti di lavoro. L'importo complessivo a fine esercizio è di Euro 1.328.254.

3. Debiti: L'ammontare dei debiti al 31/12/2005 è di 61 milioni di Euro.

- i debiti verso fornitori, iscritti per 4,3 milioni di Euro, comprendono il debito nei confronti delle Generali di 1,7 milioni di Euro riguardante l'integrazione bonus/malus sopra citata estinto con pagamento a gennaio 2006, e debiti di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione;
- i debiti tributari (15 milioni di Euro) rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto di imposta nel mese di dicembre 2005 e versate entro il 16 gennaio 2006 nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap (circa 6,6 milioni di Euro);

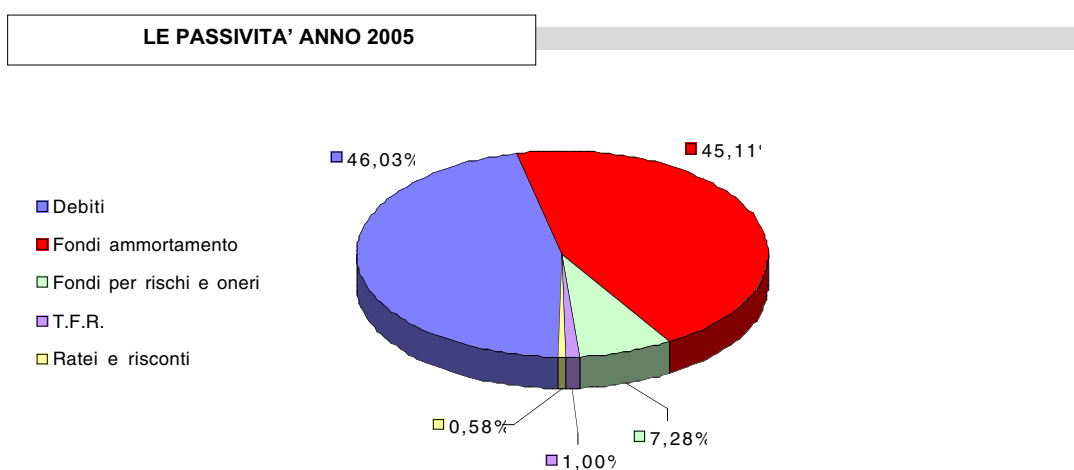
- i debiti verso iscritti (13,6 milioni di Euro) sono formati principalmente da debiti per indennità di cessazione rateizzata e da altre prestazioni (indennità di maternità, impianto studio, assegni di integrazioni ed indennità di cessazione) pagati a gennaio 2006.

4. Fondi di ammortamento:

La posta è incrementata delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio 2005.

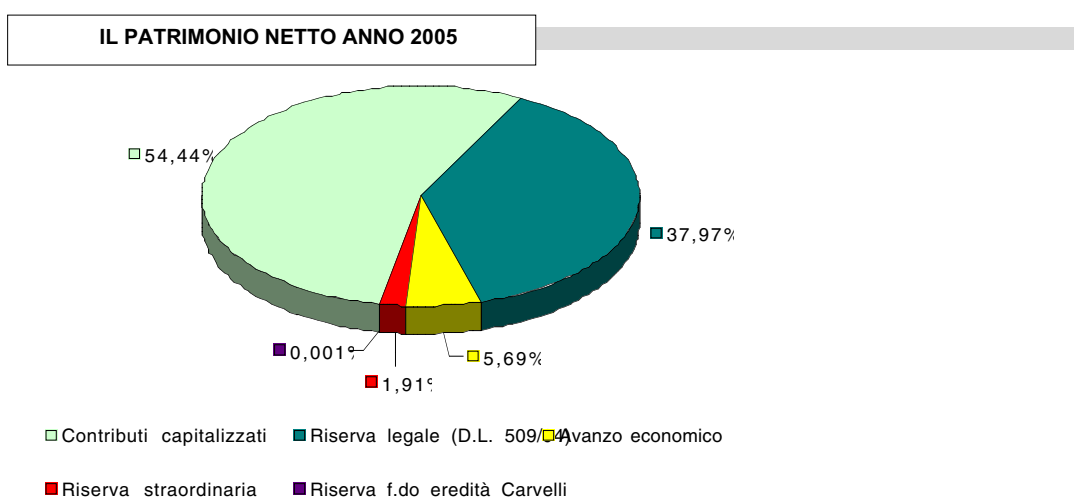
5. Ratei e risconti passivi:

Sono iscritti i soli ratei passivi per 769 mila Euro per porre a carico di quest'esercizio alcuni costi che si verificano temporaneamente nel prossimo esercizio.



6. Patrimonio netto:

Risulta incrementato dell'utile di esercizio che per l'anno 2005 è stato di Euro 62.339.252.



STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2005
(prospetto sintetico)

ATTIVITA'	31.12.2004	31.12.2005
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	379.279	429.326
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	498.831.788	512.376.069
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	235.904.161	186.325.884
CREDITI	44.868.450	55.138.653
ATTIVITA' FINANZIARIE	341.108.669	447.892.207
DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.527.269	20.169.304
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	2.105.346	7.276.844
TOTALE ATTIVO	1.130.724.962	1.229.608.287
CONTI D'ORDINE	6.232.572	6.516.329

PASSIVITA'	31.12.2004	31.12.2005
FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.087.475	9.693.582
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.440.297	1.328.254
DEBITI	33.930.726	61.249.799
FONDI AMMORTAMENTO	46.882.654	60.021.820
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	1.177.768	769.542
TOTALE PASSIVO	96.518.920	133.062.997
RISERVE PATRIMONIALI	985.703.134	1.034.206.038
AVANZO ECONOMICO	48.502.908	62.339.252
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.034.206.042	1.096.545.290
TOTALE GENERALE	1.130.724.962	1.229.608.287
CONTI D'ORDINE	6.232.572	6.516.329

CONVENZIONE PER I PRESTITI D'ONORE A FAVORE DEI NOTAI DI PRIMA NOMINA

Beneficiari

Notai di prima nomina iscritti alla Cassa Nazionale del Notariato.

Oggetto del finanziamento

Costituzione/ristrutturazione dello studio professionale, acquisto di macchinari o attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività professionale e autovetture.

Importo finanziabile

L'affidamento concedibile è pari all'importo delle spese oggetto del finanziamento con un massimo di € 50.000,00 (euro cinquantamila), senza garanzie accessorie.

La Banca è comunque disponibile, caso per caso, a esaminare necessità di affidamenti superiori alla cifra suddetta.

Durata

Da 2 a 10 anni.

Rimborso del prestito

Rimborso in rate mensili o trimestrali.

Tasso nominale annuo

Fisso: pari all'IRS (Interest Rate Swap) di periodo rilevato da "Il Sole24Ore" il giorno della predisposizione del contratto, **maggiorato di 0,75** (zero virgola settantacinque) punti (*).

Variabile: pari all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a tre mesi rilevato da "Il Sole24Ore" e **maggiorato di 0,75**

(zero virgola settantacinque) punti (attualmente pari a 4,05%).

Spese di istruttoria

Nessuna.

Spese d'incasso

€ 3,50 (euro tre virgola cinquanta) per ciascuna rata.

Commissione per estinzione anticipata

Non prevista.

Copertura assicurativa

A chi ne faccia richiesta, è offerta una polizza assicurativa denominata "Gente Serena" contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che, in caso di morte o di invalidità permanente pari o superiore al 60%, prevede l'erogazione di un indennizzo per il rimborso del debito verso la banca.

Il premio assicurativo da corrispondere una tantum all'atto della concessione del prestito è di:

- € 35 per prestiti fino a € 25.000 con durata inferiore a 5 anni;
- € 60 per prestiti fino a € 25.000 con durata da 5 a 10 anni;
- € 65 per prestiti da € 25.001 a € 50.000 con durata inferiore a 5 anni;
- € 120 per prestiti da € 25.001 a € 50.000 con durata da 5 a 10 anni.

Delibera

A insindacabile giudizio della Banca.

Banca Popolare di Sondrio

**Piazza Garibaldi, 16 – 23100 Sondrio – tel. 0342/528884 - fax 0342/528899
Internet <http://www.popso.it> – E-mail bpsvirtuale@popso.it**

- settembre 2006 -

(*) attualmente pari a: a 2 anni 4,61%; a 5 anni 4,63%; a 10 anni 4,78%



TRATTAMENTI DI QUIESCENZA ANNO 2006

Anni	Pensioni dirette			Pensioni indirette (vedove)				
	0 figli	1 figlio	2 figli	0 figli	1 figlio	2 figli	3 figli	4 o + figli
10	3.768,95	3.957,40	4.145,84	2.638,26	3.203,61	3.392,06	3.580,50	3.768,95
11	3.870,70	4.064,24	4.257,77	2.709,48	3.290,10	3.483,64	3.677,16	3.870,70
12	3.972,45	4.171,08	4.369,70	2.780,70	3.376,59	3.575,22	3.773,82	3.972,45
13	4.074,20	4.277,92	4.481,63	2.851,92	3.463,08	3.666,80	3.870,48	4.074,20
14	4.175,95	4.384,76	4.593,56	2.923,14	3.549,57	3.758,38	3.967,14	4.175,95
15	4.277,70	4.491,60	4.705,49	2.994,36	3.636,06	3.849,96	4.063,80	4.277,70
16	4.379,45	4.598,44	4.817,42	3.065,58	3.722,55	3.941,54	4.160,46	4.379,45
17	4.481,20	4.705,28	4.929,35	3.136,80	3.809,04	4.033,12	4.257,12	4.481,20
18	4.582,95	4.812,12	5.041,28	3.208,02	3.895,53	4.124,70	4.353,78	4.582,95
19	4.684,70	4.918,96	5.153,21	3.279,24	3.982,02	4.216,28	4.450,44	4.684,70
20	4.786,45	5.025,80	5.265,14	3.350,46	4.068,51	4.307,86	4.547,10	4.786,45
21	4.888,20	5.132,64	5.377,07	3.421,68	4.155,00	4.399,44	4.643,76	4.888,20
22	4.989,95	5.239,48	5.489,00	3.492,90	4.241,49	4.491,02	4.740,42	4.989,95
23	5.091,70	5.346,32	5.600,93	3.564,12	4.327,98	4.582,60	4.837,08	5.091,70
24	5.193,45	5.453,16	5.712,86	3.635,34	4.414,47	4.674,18	4.933,74	5.193,45
25	5.295,20	5.560,00	5.824,79	3.706,56	4.500,96	4.765,76	5.030,40	5.295,20
26	5.396,95	5.666,84	5.936,72	3.777,78	4.587,45	4.857,34	5.127,06	5.396,95
27	5.498,70	5.773,68	6.048,65	3.849,00	4.673,94	4.948,92	5.223,72	5.498,70
28	5.600,45	5.880,52	6.160,58	3.920,22	4.760,43	5.040,50	5.320,38	5.600,45
29	5.702,20	5.987,36	6.272,51	3.991,44	4.846,92	5.132,08	5.417,04	5.702,20
30	5.803,95	6.094,20	6.384,44	4.062,66	4.933,41	5.223,66	5.513,70	5.803,95
31	5.905,70	6.201,04	6.496,37	4.133,88	5.019,90	5.315,24	5.610,36	5.905,70
32	6.007,45	6.307,88	6.608,30	4.205,10	5.106,39	5.406,82	5.707,02	6.007,45
33	6.109,20	6.414,72	6.720,23	4.276,32	5.192,88	5.498,40	5.803,68	6.109,20
34	6.210,95	6.521,56	6.832,16	4.347,54	5.279,37	5.589,98	5.900,34	6.210,95
35	6.312,70	6.628,40	6.944,09	4.418,76	5.365,86	5.681,56	5.997,00	6.312,70
36	6.414,45	6.735,24	7.056,02	4.489,98	5.452,35	5.773,14	6.093,66	6.414,45
37	6.516,20	6.842,08	7.167,95	4.561,20	5.538,84	5.864,72	6.190,32	6.516,20
38	6.617,95	6.948,92	7.279,88	4.632,42	5.625,33	5.956,30	6.286,98	6.617,95
39	6.719,70	7.055,76	7.391,81	4.703,64	5.711,82	6.047,88	6.383,64	6.719,70
40	6.821,45	7.162,60	7.503,74	4.774,86	5.798,31	6.139,46	6.480,30	6.821,45



TRATTAMENTI DI QUIESCENZA ANNO 2006

Anni	Orfani				Congiunti	Indennità di cessione	
	1 figlio	2 figli	3 figli	4 o + figli	30%	Anni	Importo lordo
10	2.449,82	2.826,71	3.203,61	3.768,95	1.130,68	10	64.727,24
11	2.515,96	2.903,02	3.290,10	3.870,70	1.161,20	11	71.199,96
12	2.582,10	2.979,33	3.376,59	3.972,45	1.191,72	12	77.672,68
13	2.648,24	3.055,64	3.463,08	4.074,20	1.222,24	13	84.145,40
14	2.714,38	3.131,95	3.549,57	4.175,95	1.252,76	14	90.618,12
15	2.780,52	3.208,26	3.636,06	4.277,70	1.283,28	15	97.090,84
16	2.846,66	3.284,57	3.722,55	4.379,45	1.313,80	16	103.563,56
17	2.912,80	3.360,88	3.809,04	4.481,20	1.344,32	17	110.036,28
18	2.978,94	3.437,19	3.895,53	4.582,95	1.374,84	18	116.509,00
19	3.045,08	3.513,50	3.982,02	4.684,70	1.405,36	19	122.981,72
20	3.111,22	3.589,81	4.068,51	4.786,45	1.435,88	20	129.454,44
21	3.177,36	3.666,12	4.155,00	4.888,20	1.466,40	21	135.927,16
22	3.243,50	3.742,43	4.241,49	4.989,95	1.496,92	22	142.399,88
23	3.309,64	3.818,74	4.327,98	5.091,70	1.527,44	23	148.872,60
24	3.375,78	3.895,05	4.414,47	5.193,45	1.557,96	24	155.345,32
25	3.441,92	3.971,36	4.500,96	5.295,20	1.588,48	25	161.818,04
26	3.508,06	4.047,67	4.587,45	5.396,95	1.619,00	26	168.290,76
27	3.574,20	4.123,98	4.673,94	5.498,70	1.649,52	27	174.763,48
28	3.640,34	4.200,29	4.760,43	5.600,45	1.680,04	28	181.236,20
29	3.706,48	4.276,60	4.846,92	5.702,20	1.710,56	29	187.708,92
30	3.772,62	4.352,91	4.933,41	5.803,95	1.741,08	30	194.181,64
31	3.838,76	4.429,22	5.019,90	5.905,70	1.771,60	31	200.654,36
32	3.904,90	4.505,53	5.106,39	6.007,45	1.802,12	32	207.127,08
33	3.971,04	4.581,84	5.192,88	6.109,20	1.832,64	33	213.599,80
34	4.037,18	4.658,15	5.279,37	6.210,95	1.863,16	34	220.072,52
35	4.103,32	4.734,46	5.365,86	6.312,70	1.893,68	35	226.545,24
36	4.169,46	4.810,77	5.452,35	6.414,45	1.924,20	36	233.017,96
37	4.235,60	4.887,08	5.538,84	6.516,20	1.954,72	37	239.490,68
38	4.301,74	4.963,39	5.625,33	6.617,95	1.985,24	38	245.963,40
39	4.367,88	5.039,70	5.711,82	6.719,70	2.015,76	39	252.436,12
40	4.434,02	5.116,01	5.798,31	6.821,45	2.046,28	40	258.908,84

N.B.: Ogni anno maturato oltre i 40 anni eleva l'importo di € 6.472,72



I NUMERI UTILI DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

☎ 06/3620.21

Centralino

☎ 06/3201.855

Fax

Segreteria Presidenza

☎ 06/3620.2212

Sig.ra Maria Antonietta Bardelloni

Segreteria Direzione Generale

☎ 06/3620.2210

Sig.ra Amelia Angotti

Segreteria Organi Collegiali

☎ 06/3620.2207

Sig.ra Simona Mancini

UFFICIO I PRESTAZIONI E CONTRIBUTI

DIRIGENTE

Dott. Francesco Pujia

COLLABORATORI

Dott.ssa Rosa Maria Malgeri

☎ 06/3620.2336

Pensioni speciali
Problematiche giuridiche

Rag. Gianfranco Masciola

☎ 06/3620.2330

Liquidazione trattamenti di quiescenza
Indennità di cessazione

Sig.ra Carmela Caiazzo

☎ 06/3620.2331

Istruttoria pratiche pensioni – Assegni
assistenziali. Contributi Consigli Notarili

Rag. Maria Cristina Di Loreto

☎ 06/3620.2309

Integrazioni - Ricongiunzioni
Riscatti

Dott.ssa Claudia Fiori

☎ 06/3620.2335

Maternità
Polizza Sanitaria

Dott. Massimiliano Paiano

☎ 06/3620.2334

Polizza Sanitaria

Sig.ra Eleonora Tornabene

☎ 06/3620.2332

Impianto studio
Borse di Studio

Dott.ssa Antonietta Tumbarello

☎ 06/3620.2255

Ratei pensione agli eredi – Convenzioni bancarie
Archivio telematico

INCREMENTARE IL PATRIMONIO PER AUMENTARE LE PENSIONI

di Luciano Guarnieri *

In occasione dell'assemblea dei rappresentanti del maggio 2006 sono emersi malumori e perplessità da parte di un gruppo che si riteneva disinformato sulle ultime delibere del Consiglio di amministrazione in ordine agli acquisti di beni immobiliari. La domanda sottesa era: quali sono i compiti del Consiglio di amministrazione? A volte occorre ripetere l'ovvio ed il già detto. Gira e rigira i compiti sono i più vari ma il risultato è sempre uno: la ricerca e il conseguimento del profitto. Può stancare e stanca, è senz'altro noioso soprattutto per uno come me che non ha la libidine del danaro e del profitto, ma così va la giostra e non si può scendere.

Per questo l'economia è chiamata la scienza triste.

Veniamo quindi all'oggetto degli enti di previdenza: fornire una pensione decente alla categoria e se possibile qualche altra assistenza, in primis l'assistenza sanitaria. Con quali mezzi? I contributi e le rendite patrimoniali.

Maggiori sono le rendite patrimoniali, minori saranno i contributi.

Occorre quindi investire al meglio il danaro dell'ente al fine di incrementare il patrimonio. Il mandato che ho ricevuto dai miei rappresentanti è: gestire e incrementare il patrimonio sempre al fine di fornire il miglior prodotto pensionistico possibile.

Non è facile, per un ente come il nostro.

Noi abbiamo un ente economico di diritto privato teso a conseguire risultati economici al fine di fornire previdenza alla categoria, e quindi una tutela particolarmente evidenziata e privilegiata dalla Costituzione, ma non abbiamo avuto sinora uno straccio di agevolazione fiscale, anzi siamo stati penalizzati.

Trattati come gli enti economici di natura commerciale, siamo anche sottoposti all'Iva ma, non essendo enti commerciali, non possiamo dedurla.

Inoltre siamo sottoposti a una doppia tassazione, cioè alla tassazione del reddito prodotto dal patrimonio dell'ente e destinato alla corresponsione delle pensioni ed alla tassazione della pensione corrisposta al pensionato.

E parlo di tassazione a tassi particolarmente esosi come sono quelli italiani.

A questo punto qual è il compito di un amministratore? Non disperare e utilizzare al meglio le facoltà che la legge e lo Statuto mettono a disposizione dell'ente al fine di perseguire l'oggetto sociale.

Ogni ente economico per conseguire un profitto deve competere con tutti gli altri soggetti economici e finanziari.

E come potrebbe competere se non utilizzando tutti gli strumenti economici e finanziari a disposizione degli altri enti economici? Negare ciò equivarrebbe a negare il fine economico che l'Ente di previdenza è delegato a perseguire al fine di raggiungere l'obiettivo cui è preposto, cioè fornire pensioni adeguate ai suoi assistiti.

La privatizzazione degli enti di previdenza è stata fatta appunto per raggiungere, con strumenti di mercato e con l'agilità della struttura privatistica, quegli obiettivi che non si sarebbero certamente conseguiti con i lacci e laccioli propri della struttura pubblica. L'Ente privatizzato, quindi, non solo può, ma deve, conseguire quei risultati economici basati sull'economia di mercato che sono indispensabili per il conseguimento dei fini, che poi consistono nel locupletare il suo patrimonio e quindi corrispondere le pensioni più idonee.

“ La Cassa paga l'Iva ma non può dedurla ”



“ Distribuire il rischio
nel campo
degli investimenti ”

In questa ottica tutti gli strumenti giuridici ed economici che la struttura economica e legale mette a disposizione degli enti economici sono idonei e opportuni al fine di conseguire i risultati prefissati dalla legge. Il problema di tutte le Casse di previdenza è quello della distribuzione del rischio nel campo degli investimenti. Ciò comporta una diversa destinazione degli investimenti nei vari settori economici. In particolare nel settore mobiliare ed immobiliare.

Prendendo qui in esame il settore immobiliare si deve anzitutto decidere quale percentuale destinargli, cioè quanta parte del patrimonio investire in immobili.

Ciò determinato, l'interesse della Cassa può essere rivolto a singoli beni immobiliari da destinare a specifiche funzioni (esempio: sede della Cassa e del Consiglio oppure sedi dei Consigli Distrettuali), oppure genericamente al settore immobiliare non considerato individualmente, bensì sulla qualità degli immobili stessi e, soprattutto, sulla capacità reddituale dei medesimi.

Le Casse di previdenza nell'ampio spettro di opportunità che il mercato offre all'investimento immobiliare ben possono scegliere la forma di investimento più opportuna

al fine di conseguire i migliori risultati in ordine alla patrimonialità ed alla redditività del settore oggetto dell'investimento, in primis rivolgendo l'attenzione alla fiscalità degli investimenti medesimi.

Quindi le Casse di Previdenza possono e debbono procedere nella gestione immobiliare con ampio spettro di modalità operative, nelle quali si può comprendere l'acquisto in capo all'Ente di previdenza, l'acquisto tramite società di capitale strumentali e di servizio, l'acquisto mediante fondi investimento immobiliare (meglio fondi chiusi). Non è il mezzo giuridico usato che rileva, bensì il fine, il risultato economico raggiunto. Come nell'investimento mobiliare vengono utilizzati tutti gli strumenti economici e finanziari che la struttura giuridica e fiscale ci pone a disposizione, così nell'investimento immobiliare.

Non c'è nessuna differenza ontologica tra beni immobili e beni mobili.

Tutti gli strumenti finanziari disponibili sul mercato debbono essere utilizzati come mezzi strumentali al fine di perseguire una ottimale divisione del rischio, una implementazione del patrimonio, nonché la produzione di rendite adeguate.

La sede della Cassa nazionale del Notariato, in Via Flaminia 160, a Roma



INIEZIONE DI FIDUCIA L'INCONTRO CON UNA CASSA "IN SALUTE"

di Gennaro Fiordiliso *

È stato veramente un piacere per la Giunta nazionale di Federnotai incontrare ad inizio anno il presidente Francesco Maria Attaguile e i consiglieri della Cassa nazionale del Notariato, grazie a un affettuoso invito a colazione in un veloce break tra i rispettivi impegni di lavoro a Roma. Ovviamente la prestigiosa cornice della sede della Cassa ha contribuito notevolmente a rendere gradevole e cordiale l'occasione che si è aperta con un incisivo ed apprezzato intervento del Presidente della Cassa.

Due, a nostro parere, sono gli aspetti fondamentali da cogliere in questa proficua iniziativa:

- **la disponibilità degli organi** rappresentativi della Cassa al dialogo ed alla trasparenza, nell'ottica di una crescita culturale, oltre che strutturale, della funzione politica della Cassa;
- **la credibilità del Sindacato** che, nel proporsi come equilibrata forza critica del notariato e consolidata "fucina di idee", assurge a inevitabile interlocutore degli organi istituzionali di categoria.

Da ciò un primo giudizio assolutamente positivo emerge: ne è passata di acqua sotto i ponti da quando poco o niente si sapeva dell'operato della Cassa, che gelosamente custodiva la propria attività come "segreti di Stato", elargendo notizie e informazioni in maniera frammentaria e inadeguata; da quando Federnotai era considerata, con fastidio, il "pierino o la rovina del notariato", manipolo di pochi colleghi con prospettive che guardavano, forse, troppo lontano (ma poiché il tempo è galantuomo tante di quelle istanze sono oggi diventate realtà). Abbiamo, quindi, constatato la consapevole maturazione

programmatica di due componenti essenziali del notariato che in tempi (come al solito) non facili hanno deciso di intraprendere un percorso comune basato sul dialogo e sulla comunicazione, anche se con la legittima diversità di funzione e metodologie.

Non si può non prendere atto dell'attuale sistema di gestione posto in essere dalla Cassa che, al di là dei brillanti risultati economici conseguiti, la vede impegnata costantemente nelle problematiche di vita quotidiana della categoria, con prospettive di prestazioni di servizi che vanno ben oltre il semplice "scopo mutualistico"; non si può non prendere atto, con piacere, della partecipazione diretta del Presidente e dei Consiglieri a tutte le principali manifestazioni notarili, a testimonianza di un impegno, soprattutto politico, di presenza e di vicinanza alla base.

Dall'inizio di quest'anno a oggi molti sono stati i convegni che ci hanno visti impegnati, a fianco, il Presidente della Cassa e io, a portare, in giro per l'Italia, le nostre esperienze di incontro con il mondo della politica e del lavoro, a conoscere meglio le singole e multiformi realtà regionali in cui si manifesta ed estrinseca la nostra professione; forse proprio questo atteggiamento "presenzialista" è l'aspetto che ci ha maggiormente e favorevolmente colpito della presidenza Attaguile; il tutto potrebbe riassumersi con una eloquente frase: non più i notai per la Cassa, ma la Cassa per i notai.

E ci piace qui, ancora, sottolineare il profilo europeista della relazione del Presidente della Cassa al Forum Internazionale tenutosi a Roma nel novembre 2005 dove, con grande lungi-

“
Condividiamo la scelta
d'incrementare i rapporti
con le realtà notarili Ue”



“
Si respira aria
di collaborazione di apertura
al confronto”

miranza, ha intraveduto nel coordinamento europeo delle politiche previdenziali lo strumento indispensabile per recuperare valori e credibilità. Un discorso limitato alle singole realtà nazionali sarebbe risultato estremamente penalizzante per tutte le professioni che vanno a operare su interessi giuridico-economici nel contesto di una globalizzazione sempre più invasiva; anche su questo ci unisce un tratto di strada comune perché da tempo con FederNotizie si è lavorato per incontrare e conoscere meglio il notariato europeo grazie a una serie di interessanti interviste con colleghi di varie nazionalità. Condividiamo, quindi, la scelta di fondo di incrementare e migliorare un raffronto con le altre realtà notarili europee.

Ovviamente non trascuriamo i dati tecnici e i risultati conseguiti dalla nostra Cassa di previdenza, che rappresentano la funzione principale dell'Ente e che ci riserviamo in altra sede di analizzare dettagliatamente sia nell'impostazione globale che nelle singole "poste contabili", anche se il trend favorevole (nonostante le auto) ci consente di guardare con serenità al nostro futuro: certo il rafforzamento di un rapporto equilibrato tra impieghi mobiliari ed immobiliari, una maggior concentrazione di immobili di prestigio ad alto reddito ubicati nelle zone ad economia trainante, una sana distanza dai mercati di capitale eccessivamente a rischio penalizzati dai "valori di rating" rappresentano un indirizzo oculato e corretto da seguire col massimo impegno e sul quale, auspichiamo, si

concentrerà l'attenzione degli amministratori nei prossimi anni.

Sulla linea della trasparenza (da sempre finalità propria di Federnotai) apprezziamo moltissimo la novità del "Bollettino della Cassa del Notariato" giunto al suo secondo anno di vita, la continuità delle informazioni che riceviamo, l'utilità delle notizie che leggiamo, la chiarezza con cui ci vengono forniti dati spesso di non facile lettura, ne fanno, già oggi, un periodico di interesse notarile apprezzato ed insostituibile: un augurio di cuore di buono e proficuo lavoro al brillante Comitato di Redazione.

In definitiva impressioni positive incamera Federnotai da questo primo incontro con la Cassa e dai successivi avvenuti in questo scorcio del 2006; si respira aria di collaborazione, di apertura al confronto segno che i tempi sono cambiati a testimonianza di un irreversibile indirizzo che coinvolge, con pari dignità, tutte le forze che operano (con tanto dispendio di tempo ed energie) nel e per il notariato. Resta un punto fermo della politica di questa Giunta di Federnotai il dedicare maggior attenzione e disponibilità alle vicende della Cassa per meglio comprendere, nel massimo rispetto delle autonomie proprie, i meccanismi operativi e contribuire a una gestione che nei suoi aspetti organizzativi e di priorità, più che tecnici, sia sempre più facilmente percettibile e conosciuta dalla maggioranza dei colleghi: con ciò Federnotai assolve al suo ruolo critico e propositivo che significa e si concretizza anche (ed, a volte, soprattutto) nella condivisione di obiettivi, quando questi sono di primaria importanza per la categoria.

In questi momenti che tanto ci vedono impegnati su tematiche di fondo così incisive (completamento della riforma dell'ordinamento, decreto legge Bersani, revisione della tabella, riforma delle libere professioni) nel contesto di un panorama politico a dir poco difficile grazie ai pressanti interessi dei "poteri forti" che trovano terreno fertile in un trasversalismo parlamentare davvero inquietante, una rassicurante iniezione di fiducia ci deriva proprio dall'aver incontrato una Cassa francamente in salute.

Notaio Gennaro Fiordiliso, presidente di Federnotai



LA DONNA MISTERIOSA

di Paolo Chiaruttini*

Molti si saranno chiesti chi sia o che cosa rappresenti quella figura femminile che accompagna la nostra denominazione. Oggi, grazie a una attenta ricerca effettuata dalle nostre impagabili Simona Mancini e Roberta Zappavigna, siamo in grado di “svelare il mistero”. Da uno stralcio di discorso fatto dall'allora presidente, Prospero Mobilio, al XXXIV Congresso nazionale del Notariato: “... Ma guardiamo al futuro; con l'augurio ai prossimi amministratori di fare sempre meglio per questa nostra Cassa che, al di là della funzione economica, rappresenta, per la sua specificità, trincea e difesa dell'autonomia e della correttezza della professione. Il senso è ben rappresentato dalla figura (presente nella iconologia di Cesare Ripa, a rappresentazione della provvidenza) della donna stilizzata e che sarà incisa sulla medaglia che faremo coniare dalla Zecca di Stato a celebrazione del 75° anniversario della nostra Cassa, e che vogliamo considerare l'emblema del nostro Ente. Ha due facce, una che guarda al passato e l'altra al futuro, con in mani ben salde le chiavi del proprio forziere e il timone della nostra “Providenza”. Ringrazio Cristiano Napoleone, profondo cultore di cose belle, per averci fornito il suggerimento, e voglio aggiungere, nello spirito della rappresentazione iconografica del Ripa, che l'immagine prescelta – eterna forza dei simboli – esprime, pur nel momento storico che viviamo, le scelte che, arbitri del nostro futuro, oggi ci è dato fare: Et la Providenza – per dirla con l'illustre iconologista del XVI secolo – regge il timone di noi stessi e dà speranza al viver nostro. ...”. Ecco cosa dice Cesare Ripa (1560-1625), critico della storia dell'arte a lui contemporanea, autore, tra l'altro, della “Iconologia ovvero Descrizione d'Imagini delle Virtù, Viti, Affetti, Passioni humane, Corpi Celesti, Mondo e sue parti” (1611), nella quale si parla della ...

“Providenza.

Donna con due teste a somiglianza di Iano, una testa sarà ghirlandata di spighe di grano et l'altra di vite con il frutto, in una mano terrà due chiavi et nell'altra un Timone, non potendo essere alcun'huomo provido senza la cognitione del tempo passato et del futuro.

A ragione si dipinge questa figura con le due faccie, le quali dicemmo esser convenienti alla Providenza descritta di sopra.

Le chiavi mostrano che non basta il provvedere le cose, ma bisogna ancora operare per essere perfetto ne gli atti virtuosi et le chiavi notano ancora tutte le cose che sono istromenti delle attioni appartenenti alla terra et che ci aprono li laberinti fabricati sopra alla difficoltà del vivere humano.

Il Timone ci mostra ancora nel Mare adoprarsi providenza in molte occasioni, per acquistarne ricchezze et fama et ben spesso ancora solo per salvar la vita. Et la Providenza regge il Timone di noi stessi et dà speranza al viver nostro, il quale, quasi nave in alto Mare, è sollevato et scosso da tutte le Bande da venti della fortuna”.

Ancora una volta dando uno sguardo al nostro passato alla ricerca delle radici dei principi e dei sentimenti che ci hanno condotto sino a oggi è possibile meglio riguardare le linee di indirizzo del nostro futuro.

Il notaio Paolo Chiaruttini



“ Ha due facce:
una guarda al passato,
l'altra al futuro ”

* Consigliere della Cassa nazionale del Notariato.

LA FONDAZIONE PER IL NOTARIATO UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

di Gian Vittorio Cafagno *

“La tutela del proprio
microsistema sarebbe un grave
errore per chi ha la guida
della categoria”

A gennaio 2006 è cominciata l'attività della Fondazione Italiana per il Notariato, che ha visto finalmente concludersi il lungo *iter* iniziato con la costituzione voluta da Gennaro Mariconda nel 2000 e portato avanti dai Presidenti Antonio Mascheroni (Consiglio Nazionale del Notariato) e Paolo Pedrazzoli (Cassa Nazionale del Notariato), fino al riconoscimento ottenuto nell'estate del 2005 con i Presidenti Paolo Piccoli e Francesco Maria Attaguile.

Come membro del Consiglio d'Amministrazione direttamente impegnato nell'attuazione degli obiettivi prefissati, ma soprattutto come notaio italiano, ritengo che la Fondazione possa a buon diritto definirsi una conquista della nostra categoria sotto il profilo politico e sotto quello

più operativo della formazione istituzionalizzata della professione.

Dal punto di vista politico, va riconosciuto al C.N.N di aver saputo cogliere in anticipo i forti segnali di rinnovamento che arrivavano dalla società moderna attraverso il dibattito ed il confronto parlamentare in tema di riforma delle professioni.

In effetti, non esiste progetto di legge su questa materia che non affronti in un apposito capitolo il tema della formazione permanente.

Già al Congresso di Stresa del 26/29 settembre 1996, tutti possiamo ricordare Giuliano Amato, oggi responsabile degli Interni, ribadire con forza alla categoria che il superamento del Concorso non poteva più essere considerato quale punto di arrivo finale di una carriera, lo “zainetto sulle spalle” come lo aveva definito, in grado di garantire al notaio, per il solo fatto di possederlo, il diritto al successo professionale, economico e sociale per il resto della vita.

A quasi dieci anni di distanza, possiamo notare come quelle idee che allora sembravano buttate lì per caso e, per il fatto stesso di essere fonte di inquietudine quasi scaramanticamente rifiutate, risultano oggi maturate, elaborate e rinvigorite al punto da costituire uno dei pilastri che sorregge il progetto politico del governo attualmente in carica, laddove individua nell'improcrastinabile ammodernamento del Sistema Italia uno degli elementi essenziali per la crescita del nostro paese. Proprio su questa linea si è inserita l'attività della Fondazione.

In particolare, mi sembra che il Notariato si è dotato di uno strumento efficace di formazione che il C.N.N. potrà ben spen-

Il notaio Gian Vittorio Cafagno è anche Consigliere della Fondazione



* Membro del Consiglio nazionale del Notariato



dersi quando, si arriverà alla discussione finale sulla riforma delle professioni.

In pratica, farsi trovare pronti e con tutte le carte in regola quando il Governo ci chiamerà per discutere il futuro della nostra e delle altre professioni, mi è sembrato un doveroso atto di saggezza e intuito politico.

Passando ad esaminare l'altro aspetto, quello operativo, non si può proprio evitare qualche venatura di delusione ed amarezza, quando si assiste ad un coro di critiche fini a se stesse che, dalla base ma soprattutto da certi pur limitati esponenti delle cariche istituzionali, si sono levate per il solo gusto di opporsi a qualunque innovazione.

Sono convinto che farsi paladini di interessi di retroguardia, finalizzati esclusivamente alla tutela del proprio microsistema senza voler vedere che il mondo è già cambiato spostandosi in una nuova realtà dove le rendite di posizione non sono più accettate, è un grave errore per chi ha responsabilità di guida della categoria e dimostra di non essere nemmeno in sintonia con la propria realtà locale.

Sono, infatti, altrettanto convinto che la platea della nostra professione è già matura e pronta ad accettare le nuove sfide che ci verranno richieste.

È del tutto evidente che l'attività del C.N.N. trova nella pubblica funzione e nella selezione rigorosa dell'accesso alla professio-

ne i due baluardi sui quali non è disposto minimamente ad arretrare.

Ma, a fronte del privilegio di esercitare con numero programmato una pubblica funzione, esiste il dovere di svolgere la propria attività nel rispetto massimo della qualità della prestazione che deve essere garantita al cittadino cliente.

Ecco, dunque, che la Fondazione si incarica di offrire al notaio le migliori opportunità per la propria crescita professionale attraverso strumenti e percorsi di aggiornamento che si affiancheranno, senza nulla voler loro togliere, alla variegata massa di convegni e riunioni di studio organizzati dai distretti e dai comitati i quali continueranno a svolgere la loro preziosa funzione.

È altrettanto evidente, peraltro, che un serio percorso formativo non può essere lasciato alla autoregolamentazione individuale spontanea, ma deve essere organizzato e retto secondo un preciso regolamento ricognitivo dell'attività formativa che, attraverso opportuni collegamenti col Codice Deontologico, deve consentire anche la previsione di un equo ed equilibrato sistema sanzionatorio.

Sono certo che i notai italiani sono pronti ad accettare e far propria anche questa esperienza: la risposta a questi primi sette mesi di attività e la partecipazione entusiasta di tanti colleghi, conforta questa mia opinione.

“ Strumenti e percorsi di aggiornamento si affiancheranno ai convegni organizzati dai distretti e dai comitati ”

Il prossimo convegno della Fondazione

*I negozi di destinazione
nei principali
settori dell'attività notarile*
Catania, 11 Novembre 2006

www.fondazione-notariato.it

INVESTIRE IN OPERE D'ARTE C'È ANCHE UN RITORNO D'IMMAGINE

di Luigi Maniga *

“Va studiato accuratamente l'aspetto normativo dello strumento da usare per questo tipo di iniziative”

Nell'ozio estivo disturbato dalle preoccupanti novità della “Visco-Bersani” mi son sorpreso quest'anno a immaginare nuove soluzioni agli interrogativi che nei mesi precedenti cercavano una risposta nei miei pensieri di amministratore e di notaio sulle possibilità di inventare nuovi canali di investimento proficuo per le finanze della Cassa ed alla ricerca di nuove soluzioni per l'affermazione di un'immagine che la nostra professione non riesce a trovare ed a proporre alla pubblica opinione.

Naturalmente non saranno le chiacchiere da spiaggia o le intuizioni da ombrellone scambiate con oziosi seppur colti interlocutori a risolvere i nostri problemi ma l'insieme di tutta una serie di considerazioni e di notizie attinte su vari fronti di letture e di scambi d'opinione mi ha indotto alle considerazioni che umilmente oso proporre ai colleghi per una serena valutazione. Già intorno al 1930 i fondi d'investimento delle ferrovie inglesi impiegarono parte

della loro liquidità in acquisti d'opere d'arte, ottenendo poi, soprattutto a partire dagli anni '70, degli ottimi risultati in un'alta rivalutazione delle somme investite. L'esempio citato è alquanto singolare e colpisce il non consueto accostamento tra un mondo rarefatto ed esclusivo quale quello dell'alto collezionismo, con una realtà quotidiana fatta di rotaie, sferragliamenti, fumi, vapori e odori di propellenti vari.

All'incirca negli stessi anni, nel 1928, il governo sovietico in crisi di liquidità mise in vendita parte della raccolta dell'Ermitage di Leningrado, alcuni dei dipinti più famosi di tutti i tempi passarono di mano in quell'occasione: l'Adorazione dei Magi di Botticelli, Madonna d'Alba di Raffaello, la Madonna Benois di Leonardo, l'Innocenzo X di Velazquez, insieme a tessuti preziosi, arazzi, specchi e ad altri oggetti d'arte che lasciarono la Russia in quegli anni, i più famosi dei quali sono certamente le famosissime uova d'oro create da Carl Fabergè, orafo ufficiale della casa Romanoff.

Un altro recentissimo esempio dell'intrinseca valenza anche economica di un'opera d'arte è dato dal ritratto di “Adele Bloch-Bauer I” di Gustav Klimt, acquistato nel giugno scorso da Christie's New York per la cifra di 105,8 milioni di euro. Il quadro più caro del mondo apparteneva alla famiglia Bloch-Bauer, grandi industriali ebrei, vittime della persecuzione nazista, e le cui collezioni d'arte furono requisite e disperse. Oggi l'erede della famiglia si ritrova tra le mani la cifra indicata per un'o-

Il notaio Luigi Maniga



* Consigliere della Cassa nazionale



pera che a suo tempo fu pagata l'equivalente di poche migliaia di euro.

Un'altra considerazione da non sottovalutare riguarda il fatto che nel primo semestre del 2006 il giro d'affari registrato dalle case d'asta in Italia è cresciuto di oltre il 20% passando da 33 a quasi 40 milioni di euro, cosa che in un paese che appare alle cronache sempre più povero e indebitato, con un pil in crescita irrisoria e che di consistente registra soltanto l'aumento della spesa e del debito pubblico dovrebbe farci pensare; in effetti questa apparente discrepanza si spiega anche con l'arrivo nel mondo delle aste, comunque del mercato ufficiale, di nuovi attori come fondazioni e banche che hanno deciso di dedicare parte della propria liquidità a questo comparto.

Fra le ragioni che spingono in questa direzione gli istituti di credito e le loro filiazioni sono certamente da considerare il positivo ritorno di immagine in un momento di maggiore attenzione per le manifestazioni della cultura a cui ci riporta lo smorzarsi dello sfrenato consumismo degli anni passati, oltre al fatto che con una buona gestione si preservano i propri accantonamenti, sia in termini di rivalutazione che di liquidabilità.

Alcune banche forniscono al cliente "private" un servizio di Art Advisory che comprende l'assistenza completa, dall'acquisto al mantenimento, valorizzazione ed eventuale vendita delle opere d'arte di proprietà, a volte utilizzando anche queste opere, opportunamente certificate, quale garanzia alla stregua di un bene immobile o di un pacchetto azionario.

Se quelle finora esposte sono soltanto alcune delle ragioni che possono far prendere in considerazione la possibilità di "investire" utilmente in arte, non posso non pensare al ritorno di immagine che darebbe al notariato l'aspetto di apprezzamento socioculturale legato alla formazione ed alla messa a disposizione del pubblico di una eventuale raccolta d'arte. Immagine veramente nuova per una categoria professionale la cui figura è oggi apprezzata e considerata anche e soprattutto per altri diversi aspetti non sempre a noi totalmente graditi.

Mi viene quindi da pensare a tante occasioni di scambio di opere, a gallerie itineranti, a gemellaggi culturali con i più importanti musei internazionali.

Naturalmente c'è da ricordare che va studiato accuratamente l'aspetto legislativo dello strumento che si volesse usare per intraprendere questo tipo di iniziative, al fine di evitare facili speculazioni e non rischiare di trovarsi nell'impossibilità di poter disporre in tempi opportuni del proprio patrimonio.

Poche ultime considerazioni: l'arte ha diversi aspetti, anche sotto il profilo economico, e settori diversi, c'è quella antica, la moderna, il contemporaneo, ci sono la pittura e la scultura ma anche altre arti applicate, ci sono ancora mobili e tappeti d'antiquariato che sono anche manufatti artistici, spesso di altissimo pregio.

Nello scegliere quale di questi strumenti utilizzare è comunque fondamentale, data la finalità ultima, tenere sempre presenti innanzitutto i due parametri di rivalutazione e di liquidabilità. Per poter conseguire questi due risultati è assolutamente necessario non rinunciare mai alle qualità estetiche e storiche delle opere, con un pochino di preveggenza perché una collezione di valenza "pubblica" deve essere svincolata da mode passeggere o dal gusto del curatore del momento.

Quest'ultima figura professionale è fondamentale, come già un secolo fa avevano capito i grandi miliardari statunitensi, collezionisti e filantropi, i cui lasciti consentirono la nascita dei grandi musei del loro paese e che oggi sono l'invidia del mondo: loro hanno avuto la fortuna di poter fruire delle competenze professionali dei Bernard Berenson, dei Roberto Longhi o dei Federico Zeri. Al curatore andrebbe sempre affiancato un "board" all'anglosassone, vale a dire un comitato compartecipe degli acquisti che vengono effettuati, delle eventuali dismissioni, e che comunque obblighi i responsabili storico-artistici a non dimenticare gli aspetti concreti dell'iniziativa.

Mi sono lasciato portare dalla fantasia? Certo è che un bel quadro non paga l'I.C.I., una bella scultura non ha tubi che perdono o impianti da mettere a norma...

“ Tenere presente prima di tutto i due parametri di rivalutazione e liquidità ”

L'informazione agli iscritti



Cassa Nazionale del Notariato fondata nel 1919
Ente di previdenza e assistenza a favore dei Notai

Home	Organi Rappresentativi	Normativa	Attività	News	Link	Storico
------	------------------------	-----------	----------	------	------	---------



ET LA PROVIDENZA REGGE IL
TIMONE DI NOI STESSI & DA
SPERANZA AL VIVER NOSTRO.

Via Flaminia, 160 - 00196 - Roma - Tel. 06-362021 - Fax 06-3201855

 Contatta il consigliere di zona

PIÙ AGEVOLE E UTILE IL NUOVO SITO WEB

di Giuseppe Montalti *

Nella stessa linea che aveva portato alla nascita del Bollettino, cioè dare agli iscritti informazioni tempestive ed esaurienti, il Consiglio di amministrazione ha deciso di rivedere l'impostazione del sito web della Cassa Nazionale del Notariato.

Il nuovo sito approntato da Francesco Durante, dipendente dell'Ente, con la collaborazione della Segreteria degli organi collegiali, e sotto la direzione di Riccardo Medici, sarà messo in rete in occasione del 42° Congresso nazionale del Notariato che si terrà a Riva del Garda a metà del prossimo ottobre.

L'impostazione grafica è la stessa usata per il Bollettino. La sua consultazione è resa più agevole dalla presenza di menù a tendina che possono più facilmente guidare l'utente alla ricerca dei dati.

La gestione dei contenuti è stata affidata al sottoscritto, nella sua veste di

Segretario dell'Ente, con la collaborazione dei Notai Paolo Chiaruttini e Aldo Gargano.

Vi si possono trovare:

1. La composizione degli organi rappresentativi dell'Ente
2. Gli indirizzi e-mail per comunicare con gli uffici della Cassa
3. Lo Statuto e i Regolamenti di previdenza e assistenza
4. Le attività (previdenziali e assistenziali) svolte dalla Cassa
5. L'agenda degli eventi di interesse notarile
6. Tutti i numeri del Bollettino già pubblicati
7. Un archivio storico

I contenuti non sono dissimili da quelli presenti nel sito attuale ma sono posti all'interno di una nuova cornice, con criteri di ricerca più accessibili per l'utente e con l'impegno di un celere e costante aggiornamento.

IL NOTAIO ALDO GARGANO NOMINATO NEL CONSIGLIO DELLA CASSA

A seguito della prematura scomparsa del notaio Carlo Cicolani, che ricopriva la carica di componente il Consiglio d'amministrazione della Cassa, questo, preso atto della rinuncia espressa dal primo dei non eletti, risultante dalla graduatoria relativa alle elezioni del componente del Consiglio di Amministrazione della XII zona Puglia per il triennio 2004/2006 svoltesi il 28 febbraio 2004, a ricoprire la carica di consigliere in sostituzione del notaio Cicolani, ha nominato nella stessa funzione il notaio Aldo Gargano, ai sensi del combinato disposto degli articoli 15, 16 e 18 dello Statuto. Gargano è entrato nel notariato il 13 gennaio 1982. È autore di articoli richiamati nel Dizionario enciclopedico del Notariato e in commenti del diritto di famiglia. Essendo lo stesso notaio Gargano componente dell'Assemblea dei Rappresentanti e non essendoci altri notai eletti per tale Organo in Puglia, il Cda ha deliberato di indire nuove elezioni per tale zona per poter effettuare la sostituzione in Assemblea.

IL NOTAIO CRISPOLTI NEL COMITATO ESECUATIVO DELLA CASSA E IL NOTAIO MANIGA NEL CONSIGLIO DI NOTARTEL S.p.A.

I componenti l'organo amministrativo hanno quindi eletto, in sostituzione del notaio Carlo Cicolani, il notaio Adriano Crispolti quale componente il Comitato Esecutivo della Cassa ed il notaio Luigi Maniga membro del Consiglio di amministrazione di "Notartel S.p.A."

ASSONOTAR SRL: I NOTAI GUARNIERI E PASQUALE CONSIGLIERI. NUOVI INCARICHI NELLE DUE COMMISSIONI ASSICURAZIONI E RAPPORTI ESTERNI

Il C.d.A. della Cassa ha nominato i Notai Luciano Guarnieri e Vittorio Pasquale consiglieri della società Assonotar S.r.l. in sostituzione del notaio Carlo Cicolani e del notaio Adriano Crispolti, dimissionario. Ha

nominato, altresì, coordinatore della Commissione Assicurazioni il notaio Angelo Navone e componenti della stessa i notai Vittorio Pasquale e Giovanni Battista Todeschini Premuda oltre ai notai Consalvo Giuratrabocchetti e Luciano Guarnieri. Ha, infine, nominato il notaio Aldo Gargano componente della Commissione per i rapporti esterni, l'immagine e la comunicazione.

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO DEL 14 LUGLIO 2006 A SEGUITO DEL DECRETO LEGGE SULLE LIBERALIZZAZIONI

"Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, nella sua prima riunione dopo l'emanazione del Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, sulla tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali (cd. Decreto-Bersani)

considerato

che l'art. 2, I comma, lett. a), del decreto, disponendo "l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali ed intellettuali la fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime ..." è potenzialmente in grado di provocare effetti dirompenti sull'intero sistema contributivo e sull'equilibrio patrimoniale dell'Ente;

ribadito

il contenuto della delibera del Consiglio Nazionale del Notariato del 7 luglio 2006 nella parte in cui sottolinea "che il sistema degli Archivi notarili, espressione del Ministero della Giustizia e la Cassa di previdenza del notariato si reggono su contributi parametrati ad onorari prefissati" e laddove segnala che la specificità della tariffa notarile siccome intesa a remunerare la prestazione del Notaio Pubblico Ufficiale (e dunque titolare di attività riser-



vata), è compatibile con i principi dettati dalle norme comunitarie;

segnalata

l'obbligatorietà della prestazione notarile e la conseguente inapplicabilità di metodi concertativi per la determinazione della sua remunerazione collegata all'esercizio della pubblica funzione;

ricordato

che la Cassa Nazionale del Notariato provvede, a suo totale carico, ad assicurare il servizio pubblico notarile su tutto il territorio nazionale corrispondendo annualmente ai notai titolari di sedi economicamente svantaggiate un assegno di integrazione fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale a complemento degli onorari di repertorio dagli stessi conseguiti se in misura inferiore a tale ammontare;

che dati certi ed inconfutabili per la individuazione dell'onorario medio nazionale e degli onorari individuali possono essere ricavati solo attraverso un sistema tariffario predeterminato;

rilevato

che lo stesso Decreto Legislativo n. 223/2006 laddove prevede l'aumento al 30% della riduzione dell'onorario notarile relativo alle cessioni di immobili rientranti nella fattispecie del cd. prezzo valore fa ricorso alla tariffa notarile approvata dal Ministero della Giustizia con decreto del 27 novembre 2001 confermandone la necessità e l'attuale vigenza;

preso atto

delle proteste diffuse da tutti i settori delle professioni intellettuali ed in particolare dagli Avvocati, titolari anch'essi di una funzione di rilevanza costituzionale;

condivise

le osservazioni sui possibili profili d'ille-

gittimità del provvedimento legislativo in oggetto (tra tutti la mancanza dell'urgenza);

facendo proprie

le diffuse preoccupazioni manifestate dalla categoria;

dà mandato

al Presidente di assumere in ogni sede (governativa, parlamentare, sindacale, interprofessionale), di intesa con il Consiglio Nazionale del Notariato, tutte le iniziative tendenti a ribadire l'assoluta necessità di ricondurre gli effetti del provvedimento a misure che assicurino certezza e stabilità alle competenze professionali ed al gettito previdenziale e salvaguardino l'equilibrio e l'autonomia dell'intero sistema della previdenza notarile."

**COMUNICATO DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA
NAZIONALE DEL NOTARIATO
DEL 28 LUGLIO 2006
SULLE INIZIATIVE INTRAPRESE
DAL C.U.P NEI CONFRONTI
DEL DECRETO BERSANI.**

"La Cassa Nazionale del Notariato ha accolto l'invito del C.U.P. a partecipare alla manifestazione unitaria delle professioni contro il "Decreto Bersani", tenutasi oggi a Roma.

Il Consiglio di amministrazione è convinto che meriti di essere sostenuta ogni seria iniziativa volta a contrastare questo provvedimento del Governo, adottato senza alcuna concertazione, iniquo perché finalizzato a colpire ingiustificatamente le categorie professionali che svolgono la loro attività a tutela degli interessi dei cittadini, contra legem perché emanato in totale dispregio dei principi costituzionali e del diritto comunitario.

In assenza del Presidente, costretto a disertare anche l'odierna seduta del C.d.A., due consiglieri hanno sfilato con i numerosi rappresentanti delle altre professioni".

GLI ASSEGNI DI STUDIO

di Francesco Pujia*

Tra gli interventi di “mutua assistenza” erogati dalla Cassa, un rilievo, man mano più importante, hanno assunto gli “assegni di studio” a favore dei figli di notaio in esercizio o cessato.

Dette prestazioni risalgono al D.M. 19/07/46 con il quale, oltre all’aumento delle pensioni allora correnti, venne istituita l’assistenza scolastica ai figli di notaio.

Dopo un primo periodo nel quale per le concessioni in parola fu riconosciuta la priorità – si era nell’immediato dopo-guerra – per gli orfani di notaio che si trovassero in disagiate condizioni economiche; successivamente, dando anche rilievo al solo merito scolastico, la prestazione fu estesa a tutti i figli di notaio sia in esercizio che cessato.

Le disposizioni iniziali hanno subito negli anni notevoli modifiche sia nella struttura delle prestazioni, tra l’altro ripartite in scaglioni, sia nell’entità delle stesse periodicamente aggiornata, sia nelle modalità di concessione. Attualmente ogni anno vengono messi a concorso i seguenti assegni di studio:

- **165 assegni di profitto** per la frequenza della **scuola secondaria superiore** i cui importi variano da un minimo di € 200 a un massimo di € 540, con media richiesta non inferiore a 7/10 e termine perentorio per la presentazione della domanda alla Cassa **15 ottobre**;
- **55 assegni di profitto** per la **licenza di scuola secondaria superiore** i cui importi variano da un minimo di € 500 a un massimo di € 930, con votazione richiesta non inferiore a 75/100 e termine perentorio per la presentazione della domanda alla Cassa **15 ottobre**;
- **120 assegni di profitto** per la frequenza dei **corsi universitari** ripartiti per il 50% alle materie giuridiche, per il 20% alle materie letterarie e per il 30% a quelle scientifiche; gli importi variano da un

minimo di € 560 a un massimo di € 950. È richiesto un numero di esami fondamentali e complementari non inferiore al 75% di quello risultante dal piano di studi approvato e una votazione media non inferiore a 25/30 con almeno 21/30 in ciascuna materia. È richiesto altresì un numero di crediti formativi acquisiti non inferiore al 75% del totale dei crediti previsti per il medesimo anno nel piano di studi approvato e una votazione media non inferiore a 25/30 con almeno 21/30 in ciascuna materia. La suddetta votazione media di 25/30 è ridotta a 24/30 nel caso in cui lo studente abbia sostenuto con esito favorevole tutti gli esami o abbia conseguito l’intero credito formativo. È in facoltà degli studenti dell’ultimo anno di corso richiedere alternativamente l’assegno per corsi universitari o assegni di laurea. La domanda di ammissione al concorso deve pervenire alla Cassa entro il termine perentorio del **31 maggio** successivo alla chiusura dell’anno accademico.

- **50 assegni di profitto** per la **laurea** che deve essere conseguita nel corso dell’anno accademico e al termine di un ciclo regolare di studi, con una votazione non inferiore a 100/110. L’assegno è dato soltanto per la prima laurea e l’importo varia da un minimo di € 840 a un massimo di € 1.425. Il termine perentorio è del **31 maggio** successivo alla chiusura dell’anno accademico.

La Cassa può inoltre concedere **assegni di studio** a orfani di notai di età non superiore ad anni 30 che frequentano **scuole di notariato** riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato. L’assegno può essere concesso per non più di due anni, anche non consecutivi e la domanda deve pervenire alla Cassa entro il termine perentorio di un mese dall’inizio del corso.

“Tutti i termini per la presentazione delle varie domande e i voti necessari”

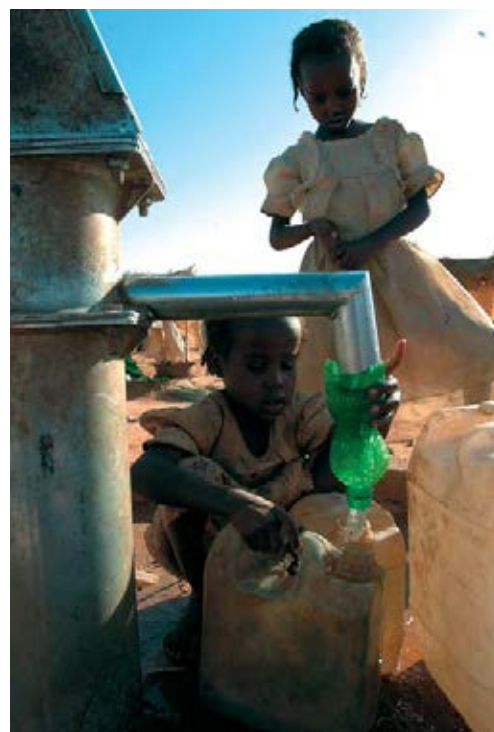
SOSTENIAMO L'UNICEF

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione



PUOI SOSTENERE GLI INTERVENTI DELL'UNICEF:

- **con una donazione** tramite:
 - c/c postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia
 - c/c bancario n. 000000505010 presso Banca Popolare Etica – CIN M- ABI 5018 CAB 12100
 - carta di credito, telefonando al numero verde 800-745000 oppure sul sito www.unicef.it
 - direttamente presso i Comitati UNICEF presenti nelle città italiane (indirizzi sul sito www.unicef.it)
- **acquistando prodotti e biglietti augurali** presso i Comitati UNICEF o sul sito www.unicef.it
- **con un lascito testamentario** all'UNICEF. Per avere informazioni e richiedere l'opuscolo informativo, telefonare all'ufficio eredità dell'UNICEF: 06-47809263



Darfur. Due bambine presso un punto di rifornimento idrico installato dall'Unicef nel campo profughi di Riyad, che ospita attualmente 8.100 sfollati

Direttore Responsabile
DOMENICO ANTONIO ZOTTA

Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

**Commissione per i rapporti esterni,
l'immagine e la comunicazione**

Coordinatore
ADRIANO CRISPOLTI

Componenti

PAOLO CHIARUTTINI
MICHELE COSTANTINI
VINCENTO DEL GENIO
ALDO GARGANO
LUIGI ROGANTINI PICCO
DOMENICO ZOTTA

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente
Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente
Luigi Rogantini Picco

Segretario
Giuseppe Montalti

Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Michele Costantini, Adriano Crispolti, Vincenzo del Genio, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Luciano Guarnieri, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Gaetano Tamburino, Domenico Antonio Zotta

Collegio dei Sindaci
Alessandro Giordano
Annamaria Anselmo
Maria Rosaria Pansini
Virgilio La Cava
Bianca Lopez

Presidente
Componente
Componente
Componente
Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

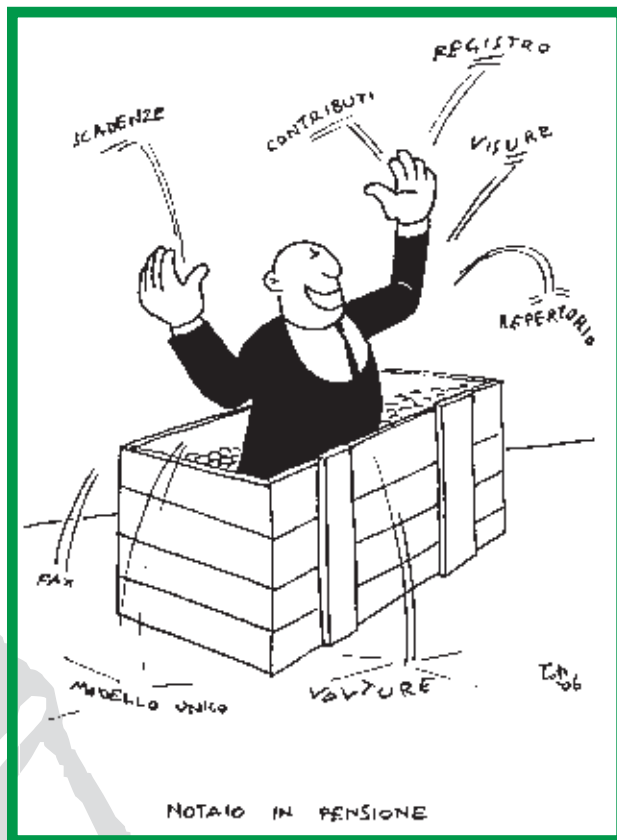
Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Emilio Morosini 17 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: edigraf.srl@tin.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di settembre 2006

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art.13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa





ET LA PROVIDENZA REGGE IL
TIMONE DI NOI STESSI & DA
SPERANZA AL VIVER NOSTRO